

Crippa, jolly a sorpresa E Sconochini si esalta

Le sfide del marzo 1998, la rissa sotto canestro e lo sbarco a Barcellona
Un anno dopo a Monaco parole incaute di Skansi caricano Messina e Danilovic

di **Alessandro Gallo**

Il derby, anche il più anonimo e apparentemente scontato, è destinato a entrare nella memoria dei tifosi e della città. Ce ne sono alcuni, però, che passano alla storia perché...

Perché hanno un valore doppio. Impossibile per esempio, in chiave Virtus, dimenticare i primi di Eurolega, datati marzo 1998. E' il momento delle «Guerre Stellari», non a caso, dopo aver vinto la Coppa dei Campioni, a Barcellona, Ettore Messina, coach della Virtus, parlerà di «conquista della luna».

Il 24 marzo è la sfida, in casa Virtus, che entra nella storia come neuroderby. La Kinder si impone 64-52. Ma prima della sirena, un fallo di Zoran Savic su Gregor Fucka (i due diventeranno poi compagni di squadra) provoca un parapiglia. Gestì e gestac-

ci tra Sasha Danilovic e Carlton Myers che rappresentano Virtus e Fortitudo e gli arbitri, Brazauskas e Koukoulekidis costretti alla maniera forti.

Espulsi per la Virtus Abbio; Savic e Morandotti; Myers, Fucka, Moretti, Galanda, O'Sullivan e Vidili per l'Aquila. Nelle ultime azioni la Fortitudo è in campo con Gay, Attruia, Rivers e Chia-cig. Due giorni dopo si ripete in casa Fortitudo. L'Aquila è senza Myers. La Virtus, già priva dell'infortunato Rigau-deau, deve rinunciare a Savic e Abbio. La Fortitudo, spinta da un grandissimo Dominique Wilkins (23 punti, primo tempo con l'Aquila avanti, 36-26) domina. Almeno fino a 4' dalla fine. Poi, Claudio Crippa, sulla carta l'anello debole della squadra (nel confronto con David Rivers) dimostra che il cervello vale di più. Claudio innesca Sconochini (15 punti) e la Virtus vince in volata, 56-58 e si qualifica per la final four di Barcellona.

Un anno dopo, il 20 aprile 1999, è ancora Eurolega, è ancora final four. Si gioca a Monaco di Baviera, la Fortitudo, che ha vinto tutte le stracittadine disputate fino a quel momento, è favorita. Però Skansi commette l'errore peggiore: rilascia dichiarazioni già da vincitore. Mai scherzare con il fuoco, con Messina e

con l'orgoglio di Sasha Danilovic, che chiuderà la partita raccogliendo un fumogeno lanciato dai tifosi Fortitudo e portato per il campo come un trofeo. Finisce 62-57 per la Virtus con 12 punti a testa per Sconochini e Danilovic.

Il tiro da quattro fa parte della storia della pallacanestro: è il 31 maggio 1998 quando la Fortitudo è a un passo dallo scudetto. A 20" dalla fine l'Aquila è avanti 68-72. La Virtus sembra un pugile al tappeto. Poi la magia di Sasha Danilovic, il 72 pari e un supplementare che diventa solo bianconero. Per la Virtus l'apoteosi e il penultimo scudetto nella stagione in cui, solo un mese prima, aveva vinto anche la prima Coppa dei Campioni battendo in finale l'Aek Atene dell'ex Claudio Coldebella (58-44).

LA STORIA E SASHA

**L'ormai celebre
tiro da quattro
del 31 maggio 1998
cancella il sogno
dei biancoblu**



Sasha Danilovic sfida Giacomo Galanda e Carlton Myers (Schicchi)

Speciale **Vinco, i grandi successi**

Crippa, jolly a sorpresa
E Sconochini si esalta

Nuova Polo SPORT

Soverini